



Le sfide che verranno

MONDIALE -2

Foto Ansa-Epa



La velocità di Fernando. Uno scatto di Torres, centravanti del Liverpool e della Spagna

La stella

Il niño è diventato adulto ma il ginocchio fa i capricci

22 gol in sole 32 partite giocate in una stagione disgraziata per sé e per il Liverpool rappresentano l'imponente biglietto da visita di Fernando Torres, ex Niño, ragazzo ormai di 26 anni e dal curriculum pieno di vittorie. Fu il match winner della finale europea di due anni fa e ha la personalità e la squadra alle spalle per fare la doppietta con il mondiale. Ma deve recuperare dall'intervento al meni-

sco che l'ha tenuto fuori a lungo. Contro la Svizzera non ci sarà poi chissà. Del Bosque non può prescindere dal suo puntero, la Spagna intera non può più accontentarsi del bello fine a se stesso. Mai arrivata a un Mondiale con tante attese la nazionale rossa. Mai con tanta classe e tanta bellezza. Però Torres è imprescindibile, insostituibile. Nessuno ha le sue caratteristiche. In Inghilterra lo danno già al Chelsea per la prossima stagione. Il Real ci sta pensando. Il Mondiale può essere la sua consacrazione. Ginocchio permettendo. c.c.

→ GIRONE E

Spagna chiamata alla prova del fuoco Svizzera o Cile per il secondo posto

I campioni europei in carica sono in leggero calo ma restano favoriti. L'Honduras si affida a Suazo

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Dodici mesi fa, sulla scia dell'incredibile stagione del Barcellona e della vittoria all'Europeo, tutto il mondo guardava alla Spagna come massima espressione mondiale del calcio. La clamorosa debacle in Confederations Cup - sconfitta in semifinale dagli Usa - ha un po' spento gli entusiasmi intorno a un gruppo comunque di altissimo livello, condotto da una vecchia lenza come Vicente Del Bosque, due Champions League in tre anni con un Real, a quel tempo, "normale". Torres non è al meglio, Iniesta viene da un lungo infortunio, la stagione non eccellente di Casillas e le amnesie di Albiol e Piqué fanno presagire un cammino non semplicissimo. Dovrebbe chiudere al primo posto troverebbe negli ottavi il Portogallo, probabile 2° nel gruppo del Brasile. E sarebbe già una lotta fratricida e durissima. Nel 2006 la Spagna uscì agli ottavi per mano di Zidane e di una Francia in crescita. Soffre lo scontro diretto, ha un calcio lezioso, poco cattivo. Villa può segnare molto, la coppia con Torres è la più completa dei mondiali.

Il primo posto nel girone è comunque quasi certo. La Svizzera è in un momento di grazia calcistica, anche per merito del grandissimo ct Ottmar Hitzfeld. Una squadra multi-etnica, piena di piedi buoni, col 22enne attaccante Derdiyok del Leverkusen,

l'esperienza di Barnetta, Behrami, del dorian Ziegler, a fare la differenza. Si è qualificata serenamente davanti alla Grecia in un girone molto facile. Può fare un po' di strada se, nella corsa per il secondo posto, batte il Cile del "Loco" Bielsa, 2° nel girone sudamericano, un solo punto dietro il Brasile. Squadra rognosissima, senza grandi nomi - forse Sanchez dell'Udinese è la sua stella -, ma con le armi tipiche del calcio andino: battaglia, velocità, difesa arcigna. Farà pochi gol, ma ne prenderà pochissimi. Stanarli sarà dura. Torna al Mondiale il Cile dopo 12 anni. Allora la coppia Zamorano-Salas mise quasi in ginocchio l'Italia di Cesare Maldini.

Più staccato nel pronostico appare l'Honduras di Suazo (non al meglio) e del barese Alvarez, sorpresa esotica, capace di eliminare la Costa Rica per differenza reti. Miracoli a parte, honduregni già certi di un rapido ritorno in America centrale. ♦

BOOKMAKER: FURIE ROSSE OK

La vittoria del girone da parte della Spagna è un evento che la Snai quota soltanto 1,20 (il più basso in assoluto). Il Cile davanti a tutti è dato a 5,50. Svizzera a 14, Honduras a 50.